

Concerto Giovani imprenditori, fondo Alberto e Angelica Musy

Nato il 21 aprile 2014, il Fondo Alberto e Angelica Musy è dedicato al sostegno di iniziative di solidarietà nei settori sociale, assistenziale, culturale e accademico, e rivolge particolare attenzione alle persone che nel periodo detentivo hanno scelto di dedicarsi agli studi universitari.

Il Fondo è infatti firmatario del Protocollo "Alberto Musy" per il Polo Universitario, rinnovato nel 2022 e valido fino al 2024, nell'ambito del quale ha assunto l'impegno di provvedere, al pagamento delle indennità di frequenza dei tirocini degli studenti detenuti iscritti al Polo Universitario che abbiano conseguito la laurea durante l'esecuzione penale.

Il Fondo Musy non ha personalità giuridica propria: è costituito presso la Fondazione Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo che assume direttamente gli impegni in sua vece e gli garantisce una gestione separata con conto corrente dedicato.

L'attività del Fondo è sostenuta dalle donazioni di cittadini, enti privati e contributi della Fondazione Compagnia di San Paolo erogati secondo un criterio di matching 1:1 con l'ammontare delle donazioni ricevute annualmente.

A partire dal 2015 il Fondo **ogni anno ha sostenuto il pagamento delle indennità di tirocinio a favore di una decina di studenti in media**

Tirocini 2023

Nel 2023 il Fondo ha sostenuto **11 borse lavoro**, di queste **tre**

sono state attivate presso **cooperative e aziende all'esterno del carcere** mentre gli altri **otto tirocini sono intramurari**.

Questi ultimi sono stati attivati nell'ambito di 3 progetti differenti:

- "Archivi della memoria" (attività di catalogazione e archiviazione cartelle e atti giudiziari)
- "Cisco" programma formativo della multinazionale per servizi e apparati di networking.
- "Voci Erranti" il progetto di reinserimento lavorativo all'interno del polo Universitario del Carcere di Saluzzo

Tutti i tirocini attivati sono part-time così da conciliarsi con gli impegni universitari degli studenti che vi partecipano.

Tirocini 2024

Progetto "Archivi della Memoria"

Nel 2023 abbiamo rifinanziato il corso di formazione e il tutoraggio del progetto **"Archivi della Memoria"**, che fornisce ai partecipanti i rudimenti delle tecniche archivistiche necessarie a riorganizzare l'intera mole di documenti presente negli archivi del Carcere di Torino.

Questa formazione e i tirocini annessi sono un **banco di prova per gli studenti detenuti** che possono dimostrare il loro impegno e riavvicinarsi al mondo del lavoro in un ambiente protetto. In questo modo il progetto permette al Carcere di valutare il percorso degli studenti detenuti all'interno delle proprie strutture e prenderli in considerazione per il lavoro presso enti o aziende terze all'interno o all'esterno del Carcere.

I partecipanti al corso effettuato nel **2021** che hanno seguito i tirocini nel biennio successivo **hanno evidenziato**

miglioramenti nel loro percorso e nell'accesso a misure alternative o ad altre opportunità di lavoro e tirocinio.

Il corso di **"Archivi della Memoria" 2023** si concluderà a novembre e, tra dicembre e gennaio, attiveremo i primi **4 tirocini part-time da 20 ore settimanali** della durata di 6 mesi che prevediamo di finanziare con le donazioni che riceveremo in occasione del concerto di Natale organizzato in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori.

Progetto "L.E.I. – Lavoro Emancipazione Inclusione"

È un progetto che si rivolge alle donne detenute della casa circondariale "Lorusso Cutugno" di Torino con l'obiettivo di potenziarne le opportunità di formazione e occupabilità.

Nel 2024 il Fondo sosterrà 5 borse di tirocinio delle donne detenute, segnalate dal carcere, prossime al fine pena o che potranno usufruire dell'art. 21 o di altre misure alternative della pena indirizzandole verso cooperative e aziende esterne al carcere.

Confartigianato Cuneo e FabLab Cuneo hanno donato un Albero di Natale in legno al Rondò dei Talenti

È alto cinque metri, ha il colore chiaro della betulla ed è creato esclusivamente con legno della valle Stura. È l'albero di Natale che **Confartigianato Imprese Cuneo** ha donato, lo scorso 2 dicembre, al **Rondò dei Talenti**, il polo educativo

realizzato dalla **Fondazione CRC**. Progettata dal presidente del **FabLab** di Confartigianato Imprese Cuneo **Gabriele Druetta**, la scultura interpreta la tradizione in chiave moderna diventando testimone dell'intera filiera del legno. Al principio mani sapienti di artigiani hanno provveduto all'abbattimento, alla prima lavorazione e alla segagione della materia prima che poi è stata trasformata ed assemblata nel manufatto grazie al lavoro artigianale di imprese esclusivamente locali.

Queste le imprese partner dell'iniziativa: **Italo Goletto**, abbattimento piante (Rittana); **Segheria Parchettificio Romano Corrado**, prima lavorazione legno (Roccasparvera); **Giorgis snc**, fresatura legno (Peveragno); **FCS Srl Carpenterie Metalliche**, struttura (Moretta); **Castelmar snc**, luci (Cuneo); **Play ADV**, grafiche (Centallo).

L'Albero di Natale è inoltre stato addobbato con palline colorate dai bambini che frequentano i laboratori del FabLab presso il Rondò dei Talenti.

*«Abbiamo pensato ad un dono artigianale che fosse simbolo delle festività. – spiega **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – L'albero di Natale, considerato fin dall'antichità simbolo della vita, della pace e della speranza, in questo frangente diventa significativo messaggio di profonda spiritualità e coesione sociale, che intendiamo rivolgere soprattutto ai giovani. Un messaggio che parte dalla laboriosità delle imprese artigiane del nostro territorio e si intreccia con le progettualità innovative del nostro FabLab per approdare nel Rondò dei Talenti, collettore virtuoso di idee e di iniziative formative per le nuove generazioni».*

«L'artistico albero di Natale donato da Confartigianato Cuneo, a cui va il ringraziamento e la gratitudine della Fondazione CRC, porterà al Rondò dei Talenti l'atmosfera delle imminenti festività, diventando ulteriore motivo per esplorare questo luogo nel cuore di Cuneo e scoprire il fitto programma di

iniziative proposte per tutti le età. Un regalo davvero unico che conferma la vocazione del Rondò quale spazio aperto alla contaminazione e alla collaborazione con tutte le realtà e gli attori della comunità provinciale» – aggiunge **Ezio Raviola**, presidente della Fondazione CRC.

L'albero donato riproduce "in grande" una serie di alberelli che Confartigianato Imprese Cuneo distribuirà nei prossimi giorni agli esercizi commerciali di Piazza Europa e dintorni, nell'ambito della terza edizione di "**Rendi il Tuo Regalo di Natale un Pezzo Unico**". L'iniziativa, lanciata da Confartigianato Imprese Cuneo, in collaborazione con l'associazione **We Cuneo** e il sostegno di **Fondazione CRC**, accompagnerà anche quest'anno lo shopping natalizio cuneese, offrendo ai più piccoli una importante novità. Ogni alberello sarà dotato di una buca delle lettere dove i bambini potranno indirizzare le missive a Babbo Natale. Per ogni letterina gli esercenti rilasceranno un apposito buono omaggio da usarsi in tutto il circuito dell'iniziativa.

Protocollo d'intesa sugli hikikomori: "Non escludete le famiglie"

Un aiuto dalle istituzioni perché le famiglie degli "hikikomori", i giovani che scelgono il ritiro sociale volontario, siano supportate nelle enormi difficoltà e responsabilità che devono gestire. È quanto hanno chiesto le referenti dell'Associazione Hikikomori Italia Genitori durante un'audizione in Commissione Sanità, presieduta dal vicepresidente **Domenico Rossi**. L'audizione era stata richiesta

da **Diego Sarno** (Pd), che ha annunciato la presentazione di una proposta di legge sul tema.

“Hikikomori Italia Genitori fa capo a oltre 4mila famiglie, di cui circa 400 in Piemonte”, ha spiegato **Elena Carolei**, presidente dell’associazione. “Siamo strutturati in gruppi locali territoriali di auto e mutuo aiuto e lavoriamo in collaborazione con uno psicologo. Cerchiamo di trovare e condividere soluzioni per favorire l’uscita graduale dei nostri ragazzi dall’isolamento. Ma non è un lavoro facile: dobbiamo affrontare imposizioni scolastiche, alcune istituzioni negano il problema. Se non mandiamo i figli a scuola riceviamo la segnalazione al Tribunale dei minori. Ma è molto difficile identificare il confine fra responsabilità e impossibilità di agire”.

“Alle istituzioni chiediamo un dialogo costante con le famiglie e soprattutto la flessibilità nella gestione delle assenze dalla scuola o dal lavoro e servizi di supporto sanitari e di welfare che tengano conto della peculiarità di questi ragazzi”, ha aggiunto **Antonella Valerio**, componente dell’associazione.

Le audite hanno fatto riferimento a un Protocollo d’intesa sottoscritto con l’Ufficio scolastico regionale e la Regione Piemonte nel 2018 che favoriva il confronto delle famiglie con la scuola e le istituzioni. “Si tratta di un documento che poneva il Piemonte all’avanguardia sul tema. Purtroppo, però, per rinnovarlo l’Ufficio scolastico regionale ha chiesto modifiche che ritenevamo peggiorative per i nostri ragazzi e da allora non siamo stati più contattati”, ha aggiunto **Carolei** che, rispondendo a **Sarno**, ha precisato che l’Usr chiedeva di modificare la modalità di certificazione del disagio in strutture pubbliche di neuropsichiatria e non solo mediante certificato di un medico o psicologo iscritto all’albo.

“Ci risulta tuttavia che l’Usr stia proponendo un nuovo protocollo solo alla Regione. Vorremmo invece essere coinvolti, grazie alla nostra esperienza possiamo fornire utili indicazioni per identificare le peculiarità di questo

disagio", ha concluso **Carolei**.

In risposta al presidente **Alessandro Stecco** – che ha annunciato di voler presto audire per un confronto anche l'Ufficio scolastico regionale – **Carolei** ha specificato che il protocollo non comportava oneri per le parti e che forniva utili indicazioni per l'utilizzo della normativa nazionale allo scopo di aiutare gli hikikomori e le loro famiglie.

Sono intervenuti anche i consiglieri **Silvana Accossato** (Luv), **Francesca Frediani** (Gruppo misto-Up), **Silvio Magliano** (Moderati), **Sean Sacco** (M5s), richiedendo approfondimenti sui contenuti del protocollo, la formazione necessaria degli psicologi e i percorsi diagnostici previsti per inquadrare il problema.

Il presidente Gian Paolo Coscia rieletto presidente di Unioncamere Piemonte

Il Presidente della Camera di commercio di Alessandria-Asti, **Gian Paolo Coscia**, è stato confermato questo pomeriggio alla presidenza di Unioncamere Piemonte per il prossimo triennio.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto dell'ente, **il Presidente è stato eletto tra i Presidenti delle Camere di commercio del Piemonte dal Consiglio di Unioncamere Piemonte composto dai Presidenti e da quattro Membri di ciascuna Giunta delle Camere di commercio del Piemonte**, su proposta della Giunta di Unioncamere Piemonte. Il Consiglio si è riunito nel pomeriggio di oggi, a Torino, presso il Grattacielo della Regione Piemonte.

Il Presidente **Gian Paolo Coscia** ha ringraziato per la fiducia rinnovata: *“La responsabilità che avete voluto affidarmi nuovamente mi onora profondamente. Ringrazio il Consiglio e la Giunta per questo incarico, oltre che il Segretario generale e tutto il personale di Unioncamere Piemonte per l’egregio lavoro finora svolto e per tutto l’impegno e la professionalità che impiegheranno per il prossimo triennio. Ci dedicheremo con dedizione ai temi strategici delle Camere di commercio: sviluppo delle infrastrutture, sia fisiche che immateriali, e sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite l’assistenza nell’ambito dell’innovazione, dell’ambiente e dell’internazionalizzazione”.*

Curriculum vitae di Gian Paolo Coscia

- *Insignito dell’onorificenza di Cavaliere dell’ordine “Al Merito della Repubblica Italiana” il 12 dicembre 2014.*
- *Imprenditore Agricolo, titolare dell’Azienda Agricola “Cascina Opera di Valenza” nell’agro di Alessandria e Montecastello ad indirizzo cerealicolo.*

Incarichi nel sistema camerale

- *Dal 2004 membro di Giunta della Camera di Commercio di Alessandria.*
- *Dal 10 ottobre 2013 Presidente della Camera di Commercio di Alessandria e dal 7 novembre 2013 dell’Azienda Speciale ASPERIA.*
- *Dal 10 ottobre 2013 Presidente dell’azienda Speciale ASFI, fino al 31.12.2013.*
- *Dal 14 novembre 2013 Presidente Palazzo Monferrato srl fino al 13.6.2014.*
- *Il 31 ottobre 2013 entra a far parte della Giunta di*

Unioncamere Piemonte.

- *Dal 12 giugno 2017 Membro del Comitato Consultivo Regionale per la Vitivinicoltura.*
- *Dal 12 maggio 2020 al 14 settembre 2020 Presidente Unioncamere Piemonte e componente Comitato Esecutivo Unioncamere Nazionale; riconfermato nelle cariche dal 23 novembre 2020.*
- *Dal 1° ottobre 2020 Presidente Camera di Commercio di Alessandria-Asti.*

Incarichi in Confagricoltura

- *Da giugno 2011 a giugno 2017 Presidente di Confagricoltura Piemonte.*
- *Da marzo 2004 al 2013 Presidente di Confagricoltura Alessandria.*
- *Dal 2004 al 2013 Presidente dell'Agrotecna Alessandria (Ente Professionale per l'addestramento in agricoltura) di proprietà di Confagricoltura Alessandria.*
- *Dal 2004 al 2013 Presidente e poi consigliere del Ce.S.A. srl (Società di servizi di Confagricoltura Alessandria convenzionata con il CAAF Pensionati, CAF Imprese e il CAA Confagricoltura SRL) di proprietà di Confagricoltura Alessandria.*
- *Dall'ottobre 2007 al novembre 2013 Presidente e poi consigliere della Società assicurativa "Verde Sicuro Alessandria Srl" di proprietà di Confagricoltura Alessandria.*

Altri incarichi in corso

- *Dal 27 giugno 2014 consigliere di Terrae SpA*
- *Dal 17 novembre 2014 membro del consiglio generale della Fondazione Slala.*

- Dal 20 luglio 2016 membro del Comitato Analogico di Controllo di InfoCamere ScpA.
 - Dal 27 aprile 2017 membro del Comitato Analogico di Controllo di IC Outsourcing
 - Dal 7 novembre 2018 consigliere Tinexta spa
 - Dall'8 gennaio 2021 amministratore di Terrae Immobiliare srl.
-

Unioncamere: Le cifre chiave del Piemonte

Sono 4,2 milioni i residenti in Piemonte a fine 2022, circa 15mila unità in meno rispetto all'anno precedente. Al termine dello stato di emergenza sanitaria, è continuato, infatti, il calo del numero dei residenti, già in atto a partire dalla fine del 2013, frutto di una dinamica naturale ampiamente negativa (più decessi che nati), sempre meno attenuata dagli effetti positivi dei saldi migratori.

La combinazione di un'alta speranza di vita e il perdurare di un regime di bassa fecondità contribuiscono da un lato al **progressivo aumento degli anziani** e dall'altro alla **contrazione dei giovani**, determinando uno sbilanciamento intergenerazionale particolarmente critico.

Oggi in Piemonte si contano, infatti, circa 220 anziani ogni 100 individui con meno di 15 anni e il tasso di dipendenza strutturale, che definisce il carico sociale ed economico della popolazione in età attiva, si attesta al 61,7%, evidenziando una condizione di profondo squilibrio.

Le tendenze demografiche in atto rappresentano una delle principali sfide per il futuro del mercato del lavoro piemontese. Istat stima che, nel 2042, la quota della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) scenderà al 55%, dal 62% attuale, mentre l'incidenza della popolazione in età non lavorativa (fino a 14 anni e over 65enni) salirà al 45%, dal 38% attuale.

Focalizzando, comunque, l'attenzione sui dati relativi al 2022, si segnala un **generale miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro piemontese**: il numero di occupati è cresciuto dell'1,0% rispetto al 2021 (1.785mila occupati), mentre le persone in cerca di occupazione sono scese a quota 124mila, l'11,2% in meno rispetto all'anno precedente. In questo contesto si registra un tasso di occupazione in crescita (66,3%, a fronte del 65,0% del 2021) e un tasso di disoccupazione in diminuzione (6,6%, dal 7,5% del 2021).

Questi alcuni dei dati contenuti all'interno della I edizione della pubblicazione "Le cifre chiave del Piemonte 2023" di Unioncamere Piemonte presentati questa mattina presso il Grattacielo della Regione Piemonte, a Torino.

"Le cifre chiave del Piemonte, che abbiamo presentato oggi in collaborazione con Intesa Sanpaolo e Unicredit e grazie all'ospitalità della Regione Piemonte, rappresentano un supporto conoscitivo per gli operatori economici, sociali e i policy maker chiamati a progettare e a implementare le politiche di sviluppo economico regionali. I temi scelti toccano le sfide contemporanee che stanno caratterizzando questo XXI secolo: l'energia, la sostenibilità e la digitalizzazione. Tutti obiettivi che come Sistema camerale ci siamo dati e su cui dobbiamo investire. Trasversalmente occorre poi puntare sul capitale umano e sulla formazione, vere leve per imparare ad adattarci ai mutamenti socio-politici e alle rivoluzioni profonde dei sistemi economici internazionali" ha commentato il Presidente di Unioncamere Piemonte **Gian Paolo Coscia**.

Nel 2022 è proseguita per il Piemonte la fase espansiva, avviata a partire dalla fine dell'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia. **Il prodotto interno lordo regionale ha superato i 144 miliardi di euro, il 7,7% della ricchezza prodotta a livello nazionale,** valore superiore rispetto non solo ai 136 miliardi del 2021, ma anche ai livelli del periodo pre-covid quando, a valori correnti, il PIL piemontese era pari a 138 miliardi di euro.

Il risultato va, però letto anche alla luce di un indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, nel media del 2022, si è attestato al +7,5%.

La crescita del Pil (+6,2%) è stata sostenuta, come nell'anno precedente, dalla spesa delle famiglie residenti e dagli investimenti fissi lordi, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo.

A livello di macrosettori, il valore aggiunto nel 2022 è salito in tutti i comparti. In particolare la crescita è stata pari al 11,1% nelle **costruzioni**, ancora sostenute dagli incentivi, all'8,0% nell'industria in senso stretto, i servizi hanno mostrato un'espansione del 5,6%, mentre più modesto è stato l'aumento del valore aggiunto dell'agricoltura (+2,4%).

La **digitalizzazione aziendale** è una delle tante sfide che, in questo periodo storico, il tessuto imprenditoriale deve affrontare.

Adottare e integrare tecnologie digitali innovative nei processi aziendali appare ormai imprescindibile per migliorare l'efficienza, l'agilità e la competitività delle aziende stesse. Nonostante la tecnologia sia diventata parte integrante della nostra esistenza, **molte imprese faticano ancora a introdurla in maniera strutturale nei propri processi.**

Concentrando l'attenzione sul territorio regionale al fine

di comprendere meglio quale sia il grado di digitalizzazione della manifattura piemontese, emerge come oltre **il 67% delle aziende manifatturiere regionali possiede ormai un sito internet, mentre il 45% sia presente sui social network, il 23% utilizzi software di pianificazione delle risorse aziendali (ERP), mentre solo il 6% usi software di gestione delle relazioni con i clienti (CRM). L'intelligenza artificiale è entrata nelle imprese in 2 casi su 100.**

Indizio dell'inevitabile aumento del grado di digitalizzazione è il fatto che un'impresa piemontese su dieci abbia intenzione di effettuare investimenti in questo campo.

Pmi Day” 2023: iniziate le visite guidate nelle aziende aderenti a Cnvv

Il 23 e 24 novembre scorsi sono iniziate le visite nelle aziende aderenti a Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) che partecipano all'edizione 2023 del “Pmi Day”, la Giornata nazionale delle piccole e medie imprese organizzata da Piccola Industria Confindustria in collaborazione con le associazioni territoriali del sistema. Oltre 40 studenti del Liceo scientifico “Avogadro” di Vercelli hanno visitato la centrale di Trino, di proprietà della Sogin – Società Gestione Impianti Nucleari di Saluggia (Vc), scoprendone il passato industriale e la fase di decommissioning in corso, mentre una quindicina di allievi dell'Istituto agrario “Bonfantini” di Romagnano Sesia ha preso parte al tour guidato negli impianti

Torraccia del Piantavigna, appartenenti al Gruppo Francoli di Ghemme (No).

«Anche questa edizione – spiega il presidente del Comitato Piccola Industria di Cnvv, Giorgio Baldini – ha avuto un riscontro molto positivo e si articolerà su più mesi nell'anno scolastico 2023-2024 per consentire alle scuole e alle imprese di organizzarsi nel modo più adeguato. Abbiamo ricevuto oltre 1.200 richieste di partecipazione da 14 istituti, che stiamo cercando di gestire senza impattare in modo eccessivo sulle attività aziendali. Il Pmi Day è un importante momento di confronto, in cui le imprese confermano il loro ruolo di attore sociale sul territorio. Il tema di quest'anno è la "libertà" come presupposto per realizzare le proprie aspirazioni contribuendo a generare benessere collettivo e come leva per la ricerca, l'innovazione e la crescita economica: un principio che si accompagna a quello di responsabilità, al rispetto per gli altri e per il bene comune e all'affermazione dei valori della convivenza civile, di cui la scuola e l'impresa sono presidi fondamentali».

Gli istituti scolastici che hanno aderito all'iniziativa sono, in provincia di Novara: "Bellini", "Fauser", "Nervi" e "Omar" a Novara, "Da Vinci" a Borgomanero, e "Bonfantini" a Romagnano Sesia; in provincia di Vercelli: "Avogadro", "Cavour", "Faccio" e "Lanino" a Vercelli, "Galilei" e "Avogadro" a Santhià, "Lirelli" e "Magni" a Borgosesia. Le aziende ospitanti sono, per il momento: in provincia di Novara Birla Carbon Italy (Trecate), Cavanna (Prato Sesia), Novacciai Martin (San Pietro Mosezzo), Memc (Novara), Olivari (Borgomanero), Procos (Cameri), Sanco (Galliate), Sime (Borgomanero) e Francoli-Torraccia del Piantavigna (Ghemme); in provincia di Vercelli Adverteser (Vercelli), Copra (Pila), Gessi (Serravalle Sesia), Lanificio Colombo (Borgosesia), Marazzato (Borgo Vercelli), Mmv (Scopa), Officine Arfino (Varallo), Officine Rigamonti (Valduggia), Sogin (Saluggia) e Stamperia Bosatra (Borgosesia).





Violenza contro le donne: Asti agricoltura, clementine in centro città con la collaborazione di Soroptimist

Inizia oggi la settimana della lotta contro la violenza sulle donne che culminerà appunto con il **25 novembre**, la giornata in cui si celebrerà questa ricorrenza. Una giornata ricca di riflessioni che quest'anno purtroppo assume un significato particolare in seguito ai recenti fatti di cronaca relativi al terribile omicidio di **Giulia Cecchettin**, la giovane 22enne veneta trovata morta due giorni fa. Omicidio per il quale risulta indagato l'ex fidanzato, ora agli arresti.

Anche quest'anno **Confagricoltura** sarà in prima linea contro la violenza sulle donne e lo farà come di consueto con la vendita delle clementine – ormai divenute il simbolo di questa lotta – in tutte le piazze italiane che verranno messe a disposizione da **Confagricoltura Donna** in collaborazione con **Soroptimist International**.

Le clementine sono state scelte nel maggio del 2013 quale simbolo della lotta contro la piaga del femminicidio e delle tante forme di violenza subite dalle donne, in seguito all'atroce uccisione di **Fabiana Luzzi**, giovane studentessa di Corigliano Calabro, massacrata dall'ex fidanzato in un agrumeto della piana di Sibari.

Anche quest'anno **Asti Agricoltura** parteciperà all'iniziativa nella giornata di **mercoledì 22 novembre**: l'organizzazione agricola astigiana sarà presente con la propria postazione, **dalle 9 alle 19**, insieme alle socie del **Soroptimist di Asti**, **sotto i portici di Piazza Alfieri**, **angolo Via Carlo Leone Grandi**, dove verranno distribuite

cassettine da 2 chilogrammi di clementine in cambio di un'offerta minima di **7 euro**. Il ricavato verrà devoluto al **Centro Antiviolenza di Asti "L'Orecchio di Venere"**, gestito dalla **Croce Rossa di Asti**.

"Il 25 novembre è un giorno importante, che non deve però rimanere un episodio rituale, ma porre le basi concrete per sradicare questo terribile fenomeno, partendo dalla prevenzione", dichiara **Maria Pia Lottini** (nella foto), presidente della **Consulta Femminile di Asti Agricoltura**. *"Prevenire la violenza vuol dire combattere le sue radici culturali e le sue cause. Per questo sono essenziali le strategie politiche mirate all'educazione, alla sensibilizzazione, al riconoscimento e alla realizzazione delle pari opportunità in ogni ambito della vita pubblica e privata".*

*"Da diversi anni Confagricoltura è impegnata a sottolineare che la violenza sulle donne è una piaga che va completamente e radicalmente eliminata – afferma **Gabriele Baldi**, presidente di **Asti Agricoltura** – per fare questo è necessario un intervento da parte delle istituzioni per tenere alti i riflettori sensibilizzando costantemente l'opinione pubblica in merito a questo dramma".*

"I dati recentemente diffusi indicano come la presenza femminile anche nel mondo agricolo sia costantemente in crescita e le imprenditrici del settore primario stanno dando prova, in questo difficile momento di crisi internazionale, di resilienza e capacità di innovazione", aggiunge **Mariagrazia Baravalle**, direttore di **Asti Agricoltura**. *"Nella nostra associazione agricola l'autodeterminazione femminile si manifesta quotidianamente, attraverso il nostro lavoro".*

*"Auspichiamo – concludono i vertici della **Confagricoltura di Asti** – che il disegno di legge sulla violenza di genere, attualmente all'esame del Parlamento, sia approvato al più presto. C'è bisogno di rafforzare il*

contrasto e la repressione, ma anche e soprattutto la prevenzione sul piano educativo e culturale”.

Si ringrazia la **Santo società cooperativa** di Corigliano (Cosenza) che ci ha generosamente offerto le clementine

City to city: un laboratorio di inclusione dei rifugiati nelle città italiane

Ha inizio oggi a Torino la **City to city visit**, due-giorni di incontri fra i sei Comuni italiani – **Bari, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino** – che insieme all’UNHCR, Agenzia ONU per i rifugiati, hanno elaborato e sottoscritto nel febbraio 2022 la *Carta per l’Integrazione* delle persone rifugiate.

Se la *Carta per l’Integrazione* mira a potenziare la collaborazione fra le città sull’inclusione dei rifugiati, l’evento **City to city**, che si chiude domani a Milano, è un laboratorio che risponde esattamente a questo obiettivo. E lo fa promuovendo la condivisione e lo scambio di esperienze positive, servizi e strumenti sviluppati sui territori sui temi dell’accoglienza, delle soluzioni abitative post-accoglienza, dell’accesso al welfare locale, della necessità di favorire una rapida acquisizione dei documenti, della promozione della salute, dell’empowerment e della partecipazione dei rifugiati, della coesione sociale e della

sostenibilità dei progetti.

Secondo i dati ufficiali più aggiornati, sono oltre **422.000** in Italia le persone sfollate forzatamente dal proprio Paese (148.000 mila titolari di protezione internazionale, 114.000 richiedenti asilo e 160.000 ucraini titolari di protezione temporanea. I processi di inclusione delle persone rifugiate sono i pilastri per la crescita del sistema d'asilo in Italia, e i Comuni italiani ricoprono ruolo chiave per garantire il successo dell'integrazione.

“I Comuni italiani sono alleati importanti di UNHCR, sono agenti cruciali, incubatori di innovazione e buone pratiche a sostegno dell'integrazione delle persone rifugiate, e la City to city è un vero e proprio laboratorio che permette alle città che aderiscono di arricchirsi delle esperienze altrui e di essere motori di inclusione sociale ed economica, in costante e quotidiana collaborazione con l'UNHCR che è da sempre al loro fianco per costruire una società più aperta e solidale.” Afferma **Chiara Cardoletti, Rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino.**

Fondamentale, nello sviluppo degli impegni previsti dalla *Carta per l'Integrazione*, è il ruolo dello **Spazio Comune**, programma che prevede la presenza nelle città firmatarie di centri multifunzionali dove sono concentrati i servizi fondamentali per l'integrazione delle persone rifugiate, spazi aperti e facilmente accessibili dove i rifugiati possono trovare risposte ai propri bisogni di integrazione nelle comunità che li accolgono. Questi centri polifunzionali sono il cuore di questa prima occasione di scambio fra i Comuni italiani rappresentata dalla City to City. I partecipanti visiteranno i centri già operanti a Torino e Milano, ne discuteranno la progettualità e le sfide,

in un'ottica di apprendimento e scambio.

“Di fronte alle difficoltà di uomini, donne, bambini che abbandonano il proprio paese in cerca di un futuro migliore non si può rimanere indifferenti, a partire dalle istituzioni. Come Amministrazione abbiamo potenziato le politiche di accoglienza, in particolare per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati e i progetti di inclusione. Siamo molto contenti che le buone pratiche della nostra città siano protagoniste della City to city visit e ci auguriamo che possa essere una proficua occasione di scambio e confronto su questi temi così importanti per tutti i partecipanti” dichiara **Stefano Lo Russo, Sindaco della Città di Torino.**

“L'adesione alla Carta per l'integrazione, per Torino come per le altre città, non ha rappresentato solo un impegno ideale, ma si è tradotta in atti concreti. Il progressivo consolidamento dello Spazio comune di via Bologna ne è un esempio. La giornata di oggi dimostra un ulteriore elemento di valore della Carta: il fatto che spinge le amministrazioni cittadine a dialogare, confrontarsi, scambiarsi esperienze, migliorare le proprie politiche di accoglienza. In definitiva, a proporsi concretamente come attori essenziali dei processi di inclusione delle persone rifugiate” sottolinea **Jacopo Rosatelli, Assessore al Welfare, Diritti e Pari opportunità della Città di Torino.**

La City to city visit si aprirà a Palazzo Civico di **Torino** alle 14.30 di **martedì 21 novembre**. Seguirà alle ore 16 la visita allo Spazio Comune della città, presso il Servizio Stranieri, in via Bologna 49/A. Il giorno seguente, **mercoledì 22 novembre**, la City to city si sposta

a **Milano**, iniziando i lavori alle ore 10 presso WeMi inclusione, in via Don Carlo San Martino 10. Alle ore 13 la *visit* proseguirà al Consolato del Canada a Milano, in via Verziere 11, dove, alle 15.30, si chiuderà la prima City to city.

Partecipa alla due-giorni anche la città di Bologna, che potrebbe presto aderire alla Carta. Oltre ad assessori e dirigenti delle città coinvolte, parteciperanno fra gli altri il **Sindaco di Torino, Stefano Lo Russo**, il **Direttore Centrale per le politiche migratorie – Autorità FAMI del Ministero dell'Interno, Vice-Capo Dipartimento, Prefetto Maria Forte**, il **Sindaco di Prato e Delegato ANCI immigrazione, Matteo Biffoni** e **Maxime Nicolas David Therien, Console del Canada a Milano**.

La Carta per l'integrazione dei rifugiati è disponibile qui

Le esigenze dei territori emergono dal confronto su nuovo piano strategico metropolitano

Il programma di lavoro per l'**aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano** ha vissuto stamani uno dei suoi momenti centrali con l'**incontro pubblico di ascolto** che rappresenta uno snodo essenziale di un **percorso**

partecipativo che sta coinvolgendo gli **amministratori locali**, i **corpi intermedi**, le **associazioni di categoria**, **ricreative**, **culturali**, **sportive**, ma anche i singoli **cittadini**. La **fase di ascolto e condivisione** del processo di aggiornamento del PSM ha lo scopo di far emergere e raccogliere le **idee** e i **contributi del territorio**, attraverso la pianificazione di **incontri organizzati per Zone omogenee** e di successivi **incontri tematici di approfondimento**. A seguire sono previste la fase di **redazione del Piano 2024-2026** e la successiva **adozione da parte del Consiglio metropolitano**, da completare entro il dicembre 2023.

L'obiettivo dell'incontro del 10 novembre, introdotto e chiuso dalla **Consigliera metropolitana Sonia Cambursano**, delegata alle attività produttive, allo sviluppo economico, al turismo e alla pianificazione strategica, era quello di avviare una **riflessione collettiva**, per definire un **quadro condiviso dello stato di fatto e delle esigenze** che la nuova pianificazione dovrà affrontare. La Consigliera Cambursano ha sottolineato che "la Città metropolitana adotta una metodologia che prevede la **co-progettazione** e la **co-pianificazione delle scelte strategiche con i territori**. Non vogliamo assolutamente far calare dall'alto opzioni e scelte che hanno conseguenze dirette sulla vita quotidiana delle persone e delle comunità in cui vivono e lavorano".

L'evento tenutosi stamani è partito da un confronto sugli **esiti del Piano strategico 2021-2023**, per poi avviare una **ricognizione delle nuove esigenze** a cui la prossima programmazione dovrebbe rispondere. L'incontro è stato strutturato suddividendo il pubblico in **sei tavoli tematici** relativi agli **assi strategici del PSM**: l'**asse 1** dedicato a **digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura**, l'**asse 2** sulla **rivoluzione verde** e la **transizione ecologica**, l'**asse 3** sulla **mobilità sostenibile**, l'**asse 4** su **istruzione e ricerca**, l'**asse 5** su **inclusione, coesione e attrattività**, l'**asse 6** sulla **salute**. Le sessioni di discussione sono state facilitate da **esperti**,

che hanno riportato nella **sessione plenaria** conclusiva i risultati del confronto ai tavoli.

Dal confronto sull'**Asse 1** è emersa l'esigenza di considerare la **digitalizzazione** come uno strumento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale dei territori e un'occasione per valorizzarne le **peculiarità**. Il potenziamento delle **infrastrutture per la connessione telematica** e la promozione della digitalizzazione possono incrementare l'**attrattività del territorio**, sia per le aziende che per le risorse umane potenzialmente interessate ad insediarsi.

Sui temi dell'**Asse 2** l'attenzione dei partecipanti si è incentrata sulla difesa della **qualità delle risorse idriche e atmosferiche** e della **biodiversità**. È stato posto l'accento sull'importanza delle **infrastrutture verdi**, tema su cui occorre sensibilizzare gli amministratori locali. In una logica di co-progettazione degli strumenti di pianificazione i rappresentanti degli imprenditori del settore delle costruzioni hanno sottolineato l'esigenza di un **aggiornamento delle normative riguardanti la rigenerazione urbana e il risparmio energetico**. Anche il tema delle **comunità energetiche** sconta un vuoto normativo che ne pregiudica lo sviluppo e la diffusione nei territori. In questo senso è emersa una fiducia nel **ruolo di coordinamento** che potrà svolgere la **Città metropolitana**, intesa da molti come una potenziale cabina di regia di molti progetti territoriali.

Intermodalità, uso alternativo dei mezzi, governance del sistema del trasporto pubblico locale sono i temi emersi dal confronto sull'**Asse 3**, anche in questo caso con un appello alla Città metropolitana, affinché svolga un ruolo di regia, anche e soprattutto nella comunicazione verso i cittadini, per informarli e spiegare nuove opportunità per una modalità sostenibile.

In merito all'**Asse 4**, già oggetto di analisi sulla tendenza al **declino demografico** e sulle sue implicazioni sul sistema scolastico e formativo, è stata ribadita l'esigenza

di **ricalibrare il dimensionamento scolastico**, per trovare un punto di equilibrio nell'intero territorio metropolitano. Anche il **disagio sociale** in aumento è un tema segnalato durante il confronto. La positività emersa è riferita alla crescente **apertura delle istituzioni scolastiche alle vocazioni territoriali** e al **dialogo con la società e il sistema produttivo**. La formazione green è accolta con entusiasmo dai giovani, mentre sono state segnalate criticità in merito all'utilizzo delle risorse del **PNRR** da parte delle scuole e delle istituzioni. È stata inoltre richiamata l'esigenza di un **coordinamento tra le politiche per l'istruzione e quelle relative al trasporto pubblico locale**, così come la necessità di una raccolta di dati e di analisi sul fenomeno della **dispersione scolastica**. La discussione sull'**Asse 5** ha fatto emergere la richiesta di un maggiore coinvolgimento degli stakeholder presenti sul territorio, per la programmazione di **politiche di contrasto alle crescenti diseguaglianze** e per la **costruzione di una cittadinanza attiva**. Il ruolo immaginato per la Città metropolitana delinea la creazione di un **centro di competenze sul Welfare locale**, capace di accompagnare l'individuazione di obiettivi chiari e monitorabili, con una forte attenzione ai giovani e alle questioni di genere. La rete che può essere promossa e coordinata dalla Città metropolitana deve scattare innanzitutto una **fotografia del territorio in termini di inclusione** e poi contribuire ad **evitare doppioni nella programmazione dei servizi** e a **coprire le zone marginali non servite**. Gli interlocutori che hanno partecipato alla fase di ascolto auspicano un sempre maggiore **raccordo tra Terzo Settore, uffici giudiziari e organismi impegnati per la pubblica tutela**, anche per ampliare la platea dei reati le cui vittime vengono tutelate. L'innovazione nei servizi sociali territoriali deve passare attraverso l'**accompagnamento delle persone all'utilizzo delle modalità di fruizione digitali**, ma anche alla promozione del confronto sulle **possibili modifiche**

alla normativa in materia. Alla Città metropolitana si chiede infine di promuovere l'**accesso alla casa anche fuori della conurbazione torinese**, garantendo un adeguato livello di servizi alla cittadinanza.

Sull'**Asse 6** tra gli spunti di riflessione emersi figura la trasversalità tra gli assi: ad esempio nel **rapporto tra politiche per la salute e politiche sociali**, ma anche su temi come le **case di comunità** e l'**incremento della popolazione anziana e straniera**, che devono trovare risposte anche nelle politiche sanitarie. Gli esempi concreti sono le **reti di senior housing** e spazi più adatti ai pazienti negli ospedali e nelle case di comunità. Una **corretta relazione pubblico-privato** è vista come positiva, mentre il **volontariato** è considerato una risorsa fondamentale soprattutto nei piccoli Comuni. La promozione di una **sana alimentazione**, le **mense ospedaliere gestite con ingredienti di qualità**, il **legame tra salute e ambiente**, i **servizi e i presidi sanitari per le aree interne** sono altri temi emersi dal confronto.

Mobilizzazione Cgil e Uil per cambiare la legge di bilancio

Per cambiare la proposta di Legge di Bilancio e le politiche economiche e sociali messe in campo dal Governo, a sostegno delle piattaforme sindacali unitarie presentate, CGIL e UIL hanno deciso di dare vita a un percorso comune di mobilitazione **con scioperi di 8 ore o per l'intero turno.**

CGIL e UIL chiedono che il Governo e le Istituzioni territoriali assumano provvedimenti, a partire da quelli in materia di lavoro (salari, contratti, precarietà) e di

politiche industriali, sicurezza sul lavoro, fisco, previdenza e rivalutazione delle pensioni, istruzione e sanità, necessari a ridurre le diseguaglianze e a rilanciare la crescita.

In Piemonte lo sciopero si svolgerà nella giornata del **24 novembre** e sarà accompagnato da cinque manifestazioni a **Torino, Alessandria, Asti, Cuneo e Novara**. I territori di Verbania, Biella e Vercelli parteciperanno a Novara.

Venerdì 17 novembre sciopereranno, su tutto il territorio nazionale, le lavoratrici e i lavoratori del comparto pubblico, di istruzione e ricerca, del settore del trasporto, dell'igiene ambientale, delle poste e dei consorzi di bonifica, **con manifestazioni territoriali a Torino, Alessandria, Cuneo e Novara**.

Ragioni, obiettivi e modalità della mobilitazione saranno illustrati dai Segretari Generali di CGIL e UIL Piemonte, **Giorgio Airaudo** e **Gianni Cortese**, durante una **conferenza stampa** che si svolgerà **mercoledì 22 novembre** alle ore **11.00**, presso il salone "Pia Lai" Cgil, via Pedrotti 5 a Torino.